

deliberazione n. 89

PROROGA DEL PROGRAMMA OBIETTIVO TRIENNALE 2003/2005
DEI SERVIZI DI SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE
E LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROGRAMMA ANNUALE 2008
LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1999, N. 37

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 20 MAGGIO 2008, N. 101

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 87/08, a iniziativa della Giunta regionale "Proroga del programma obiettivo triennale 2003/2005 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale e linee di indirizzo per il programma annuale 2008. Legge regionale 23

dicembre 1999, n. 37" dando la parola al Consigliere di maggioranza Massimo Binci e al Consigliere di minoranza Luigi Viventi relatori della III Commissione assembleare permanente;
omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 7 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

1) di approvare la proroga del programma obiet-

tivo triennale 2003/2005 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale e le linee di indirizzo per il programma annuale 2008;

- 2) di demandare alla Giunta regionale l'approvazione del programma annuale 2008 per l'attuazione della presente deliberazione;
- 3) che i programmi operativi 2008, di esecuzione del programma annuale 2008, che ciascun soggetto attuatore è tenuto a presentare e svolgere secondo le indicazioni della Giunta regionale, rappresentino il proseguimento degli obiettivi raggiunti con l'attuazione dei programmi operativi 2007, secondo gli indirizzi di cui alla presente deliberazione;
- 4) di condizionare l'assunzione degli impegni di spesa, che possono derivare dal presente atto, alle integrazioni del POA 2008, determinate da eventuali ulteriori assegnazioni di risorse statali sui capitoli di riferimento del bilancio di previsione 2008, entro il limite massimo dell'importo complessivo risultante dalla previsione di spesa pubblica per l'anno 2008, riportata nell'allegato al presente atto.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Bucciarelli

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Michele Altomeni

ALLEGATO

**Programma obiettivo
servizi di sviluppo per l'agricoltura
2008**

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
1.1.	Definizioni	3
1.2.	Considerazioni preliminari.....	3
2.	GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA	4
3.	LE AZIONI ATTIVATE	5
3.1.	Assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatoriole	6
3.2.	Assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	8
3.3.	Divulgazione dati agrometeorologici per l'assistenza tecnica agronomica e fitosanitaria .	9
3.4.	Soggetti attuatori	10
3.5.	Beneficiari ultimi	10
4.	LINEE D'INDIRIZZO PER LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.) 2008	11
4.1.	Modalità di attuazione.....	11
4.2.	Monitoraggio degli interventi	12
4.3.	Controllo delle attività	14
5.	PIANO FINANZIARIO	14

1. INTRODUZIONE

1.1. DEFINIZIONI

- a) **Programma Obiettivo (PO):** atto di indirizzo adottato dal Consiglio regionale, in attuazione della L.R. 37/1999.
- b) **Progetti pluriennali:** singoli strumenti operativi di attuazione del PO, predisposti dai soggetti attuatori, selezionati ed approvati dalla Regione in base a specifico bando, secondo le specifiche linee di azione, con previsione di obiettivi, strategie, strumenti, indicatori di realizzazione e di risultato e preventivi di spesa superiori ad una annualità.
- c) **Programma Annuale:** articolazione annuale del PO, approvato dalla Giunta regionale, che stabilisce i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti pluriennali approvati, attraverso la definizione delle modalità di presentazione dei Programmi Operativi annuali.
- d) **Programmi Operativi:** stralci annuali dei progetti pluriennali attuati secondo quanto previsto dal Programma Annuale di riferimento adottato dalla Giunta regionale.
- e) **Convenzione:** atto sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da ciascun soggetto attuatore, riferito ai diversi progetti approvati, che disciplina: la quantificazione delle risorse impiegate e dell'attività da svolgere espressa in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; le modalità del controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; le modalità di eventuale riduzione del contributo in presenza di mancato raggiungimento degli indicatori o di esito negativo dei controlli; le tipologie di spesa ammissibili; le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e di erogazione dell'aiuto.

1.2. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il Programma Obiettivo 2007 dei Servizi di Sviluppo, in esecuzione della L.R. 37/1999, ha consentito l'attuazione delle seguenti linee di azione di servizi:

- Consulenza ed assistenza tecnica specialistica;
- Divulgazione, Animazione, Informazione;
- Servizi integrati nella filiera zootecnica costituiti da:
 - Servizi di divulgazione nella filiera zootecnica;
 - Servizi di consulenza ed assistenza tecnica nella filiera zootecnica;
 - Servizi di assistenza specialistica al sistema allevatorio prestata dalle associazioni degli allevatori.
- Servizi specialistici di supporto costituiti da:
 - Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte
 - Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria.

Nella programmazione dei servizi di sviluppo in agricoltura per il 2008 è necessario considerare l'avvio dell'operatività del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ed in particolare delle specifiche misure inerenti le attività di servizio, nella fattispecie le Misure 111 ed 114, oltre alle azioni di formazione e informazione previste negli assi 3 e 4.

In tali misure previste dal PSR 2007/2013 potranno confluire, per attinenza sostanziale delle attività e con i dovuti adeguamenti da parte dei soggetti attuatori, i servizi di consulenza ed assistenza tecnica specialistica oltre che i servizi di divulgazione, animazione ed informazione precedentemente attuati ai sensi della L.R. 37/1999. Al fine di dare continuità a tutte le tipologie di servizio normalmente attivate in ambito regionale, e tuttora riconosciute necessarie al migliore sviluppo del sistema agroalimentare, risulta necessario attivare, con il presente atto, i servizi di:

- Assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatoriale;
- Divulgazione dati agrometeo per l'assistenza agronomica e fitosanitaria;
- Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.

Poiché tali servizi erano già previsti nell'ambito del programma obiettivo 2003/2005, prorogato al 2006 ed al 2007, l'attività riferita ai medesimi per il 2008 sarà svolta quale prosecuzione dei corrispondenti Programmi Operativi 2007, con i necessari adeguamenti ai mutamenti dello scenario socio-economico di riferimento secondo quanto previsto dal presente Programma Obiettivo 2008 e del conseguente Programma Annuale 2008.

Dal punto di vista della programmazione, la prosecuzione nel 2008 dei programmi operativi 2007 appartenenti alle sopra citate linee di azione saranno svolti nell'ambito della proroga, di cui al presente atto, del Programma Obiettivo 2007.

2. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA

L'attuazione delle linee di azione di servizi, previste per il 2008 dal presente Programma Obiettivo è, come detto, residuale rispetto alla generalità delle tipologie dei servizi di sviluppo. In ogni caso tutte le azioni che saranno perseguite dovranno ispirarsi ai seguenti obiettivi generali:

- Diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.
- Creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze, comunque con particolare riguardo alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio.
- Ricercare le migliori condizioni dell'impresa per la razionalizzazione ed il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende.
- Accompagnare gli agricoltori nell'affermazione dell'agricoltura multifunzionale, sia a livello tecnico, che organizzativo e gestionale.
- Favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende.
- Mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate.
- Incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità.

Gli obiettivi specifici di ogni linea di azione saranno trattati negli appositi capitoli.

La strategia di base dell'attuazione dei servizi di sviluppo con il presente Piano, è la ricerca dell'efficienza dell'azione di servizio. Questa si concretizza nei seguenti punti:

- offerta di servizi adeguati alla domanda dell'imprenditoria marchigiana, nell'ambito delle linee di azione attivate, nell'ottica della centralità dell'impresa rispetto alle azioni da compiere;
- partecipazione diretta delle imprese agricole al sistema dei servizi, attraverso l'incentivazione della manifestazione delle esigenze ed aspettative, espressione del grado di soddisfacimento rispetto alle iniziative realizzate e, nel medio periodo, anche attraverso il cofinanziamento degli interventi;
- ricerca dell'integrazione delle filiere e delle aggregazioni d'area;
- incentivazione alla caratterizzazione delle Marche come regione libera dalla introduzione dei prodotti geneticamente modificati (OGM free);
- superamento della frammentazione delle competenze in materia di assistenza alle imprese, rafforzando la rete di relazioni funzionali tra gli attuatori dei servizi;
- complementarità e sinergia del sistema dei servizi con altri programmi di intervento regionali;
- favorire l'ampliamento dell'offerta per alcune tipologie di servizi, anche in attuazione delle nuove disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale, allo scopo di stimolare l'efficienza e la qualificazione dei servizi attraverso la concorrenza;
- estensione del concetto di qualità e di sistema qualità ai progetti relativi al settore dei servizi nel suo complesso, attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi pubblici con l'individuazione di specifici indicatori di valutazione (efficacia - efficienza - trasparenza) in rapporto agli obiettivi generali e specifici individuati dal presente Piano.

In particolare saranno privilegiati gli approcci coordinati che prevedono il trasferimento del know-how nei diversi ambiti di applicazione del territorio della regione.

Inoltre è da privilegiare il contatto interpersonale in azienda, registrato opportunamente tale da mantenere agli atti la dimostrazione dell'esecuzione del servizio.

La strategia è data dall'applicazione al gruppo di aziende dei singoli obiettivi perseguiti in modo da derivare il risultato del progetto dal contributo dato a quest'ultimo dal comportamento di ogni azienda/allevamento aderente al programma.

3. LE AZIONI ATTIVATE

Come precedentemente detto le linee di azione previste in attuazione nel 2008 tramite proroga del programma obiettivo 2007 sono le seguenti:

- Assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatorio.
- Divulgazione dati agrometeo per l'assistenza agronomica e fitosanitaria.
- Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.

In ogni caso i Programmi Operativi 2008 attivati nell'ambito di dette linee di azione sono la prosecuzione dei programmi operativi 2007 dei corrispondenti progetti pluriennali a suo tempo ammessi ad aiuto, di cui ai DDS/SAR n. 467 e 468 del 08/09/2004.

3.1. ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SISTEMA ALLEVATORIALE

I Programmi Operativi da attuare nel 2008, come detto, rappresentano, opportunamente adeguati al Programma Annuale 2008, la prosecuzione dei progetti attuati nel 2007. Pertanto essi prendono avvio dagli obiettivi già raggiunti nell'ambito del PO 2007. Sono comunque necessari alcuni adeguamenti, di seguito trattati.

Il sistema allevatoriale ha mostrato un elevato fabbisogno di trasferimento di innovazione e conoscenza allo scopo di consentire allo stesso di recuperare il ritardo strutturale e poter esprimere quanto prima le proprie elevate potenzialità e metterlo in grado di apportare grande beneficio al sistema agroalimentare regionale nel suo complesso. Pertanto gli obiettivi sono:

- fornire agli agricoltori un sistema continuo di trasferimento della conoscenza scientifica in campo zootecnico;
- aumentare la qualità delle produzioni zootecniche;
- introduzione e diffusione dei sistemi informatici avanzati nella gestione dell'allevamento;
- facilitare l'introduzione dei sistemi di qualità di processo e di prodotto in allevamento;
- garantire il consumatore circa la salubrità delle produzioni zootecniche marchigiane.

In attuazione della L.R. 37/1999 così come modificata dalla L.R. 23 ottobre 2007, n. 14 comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia", per il sistema allevatoriale saranno attuati programmi con elevato contenuto scientifico ed innovativo per il trasferimento nel settore produttivo zootecnico dei risultati sperimentati e testati della ricerca, che hanno un'efficacia dimostrata, e che non sono mai stati utilizzati nel comprensorio di riferimento. Possono essere inoltre attuati sistemi di diffusione di sistemi di qualità.

Una delle caratteristiche di innovazione risiede nella strategia della loro attuazione che dovrà essere coordinata a livello regionale. I servizi dovranno avere un elevato grado di integrazione regionale allo scopo di sfruttare le economie di scala nella specializzazione delle figure professionali.

Inoltre tutti i risultati dell'attività saranno trattati con metodologia scientifica, testati su scala regionale e, una volta accertata la validità, saranno utilizzati per il sistema agricolo ed allevatoriale.

L'innovatività delle proposte dovrà riguardare strategie di ottimizzazione del trasferimento delle informazioni attraverso la ricerca dell'integrazione tra i diversi segmenti della gestione dei flussi di conoscenza. A tale scopo contribuisce il rafforzamento del trasferimento delle informazioni tra linea di azione relativa al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte e la linea di azione dell'assistenza specialistica nel sistema allevatoriale anche prevedendo nel sistema, un periodico, strutturato e proceduralizzato scambio di informazioni ed esperienze tra i tecnici operanti nelle due linee di azione.

Nell'ambito degli indirizzi strategici sopra individuati, l'assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatoriale, è in ogni caso, finalizzata:

- al supporto tecnico per il miglioramento delle performances, con particolare riferimento al miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni zootecniche;
- a favorire la costituzione, l'utilizzo ed la valorizzazione dei marchi di qualità, legati ad un disciplinare di produzione riconosciuto;
- all'introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto, oltre a sistemi di tracciabilità delle produzioni;
- alla diffusione di tecniche ecocompatibili, specie biologiche;
- al supporto tecnico per il miglioramento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla diffusione delle innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo produttivo;
- al miglioramento della gestione dei programmi di alimentazione;
- alla diffusione di programmi di monitoraggio, valutazione e consulenza per la riduzione dei fenomeni di mortalità perinatale negli allevamenti.

In particolare, al fine di soddisfare il requisito di elevato contenuto scientifico deve essere, in particolare, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- applicazione di esiti di ricerche per le quali è dimostrata la funzionalità non ancora applicati nel territorio di riferimento;
- applicazione di tecniche di produzione innovative per le quali sono a disposizione e sono dimostrati i vantaggi per il rendimento economico dell'allevamento;
- applicazione di sistemi di qualità.

Il dimensionamento di ogni programma operativo dovrà essere determinato in relazione alla dimensione di ciascun allevamento coinvolto nel progetto stesso, in termini di UBA (70 euro per UBA) e tenendo conto: a) di un coefficiente di moltiplicazione specifico pari a 1,5 per la zootecnia biologica e/o estensiva; b) di un sistema di parametrizzazione delle attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 (5% del reddito netto); c) di un tetto massimo aziendale di 2.500 euro per azienda. L'importo delle spese individuate nel preventivo non può essere superiore alla somma del parametro relativo ad ogni azienda per tutte le aziende facenti parte del progetto.

Nell'ambito della linea di azione "assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatorio" di cui al presente atto, saranno finanziati servizi aventi contenuti comunque diversi dalla consulenza aziendale prevista dalla misura 114 del PSR Marche. Inoltre, le aziende che partecipano a progetti finanziati ai sensi della misura 111 del PSR Marche non possono partecipare a progetti in attuazione del presente atto.

Intensità ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 100% delle spese ammissibili riconosciute.

A ciascun soggetto attuatore non potrà essere riconosciuto, per ogni programma operativo, un importo dell'aiuto superiore ai 50.000 euro.

La eventuale quota di autofinanziamento dovrà essere assicurata dal soggetto beneficiario con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.2. ASSISTENZA PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO E FUNZIONALE DEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE

L'azione ha lo scopo di assicurare agli allevatori delle Marche una struttura di riferimento e di indirizzo per il processo di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti. L'attività mette a disposizione dei tecnici impegnati nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica specificamente previsti nella macrofiliera zootecnica, i dati analitici elaborati che consentono di intervenire negli allevamenti sugli aspetti legati all'alimentazione ed al miglioramento funzionale delle strutture. Inoltre l'attività consente di desumere dati utili per il monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie degli animali e degli impianti. L'intervento consente agli allevatori di assumere decisioni finalizzate al miglioramento della gestione tecnico-economica e funzionale dei propri allevamenti.

Si tratta di un'azione di assistenza tecnica successiva e conseguente all'attività dei controlli funzionali. Sono esclusi dal beneficio degli aiuti i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

I dati analitici provenienti dal sistema dei controlli funzionali saranno aggregati, analizzati allo scopo di individuare probabili aree di criticità e produrre soluzioni tecnico-scientifiche condivise per la loro tempestiva soluzione.

Gli incontri periodici e lo scambio proceduralizzato di dati tra i tecnici del progetto ed i tecnici del sistema allevatorio oltre che direttamente con le imprese agricole coinvolte consentirà l'uso ottimale dei dati elaborati forniti.

Il progetto di assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte è svolto dall'ASSAM che si avvarrà delle strutture e delle risorse umane messe a disposizione dall'Associazione Regionale Allevatori (ARA), in rapporto convenzionale. In particolare l'ASSAM assicurerà, oltre alla valutazione della proposta di progetto presentata dall'ARA, la sua presentazione al Servizio competente della Regione, si occuperà del coordinamento dell'attività in fase di esecuzione, della presentazione alla Regione della rendicontazione tecnico-economica, contenente la propria valutazione sull'attività svolta.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto direttamente all'Associazione Regionale Allevatori Marche (ARA), a seguito dell'approvazione del progetto da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per il progetto non potrà superare i 175 mila euro annui.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.3. DIVULGAZIONE DATI AGROMETEOROLOGICI PER L'ASSISTENZA TECNICA AGRONOMICA E FITOSANITARIA

I servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria sono costituiti da un complesso di attività che prendono avvio dalla rilevazione dei principali parametri meteo-climatici, di interesse specifico per l'agricoltura e dalla rilevazione dei dati fenologici (fasi di sviluppo) ed epidemiologici delle colture, la loro successiva elaborazione secondo specifici modelli previsionali climatici e fisiologici e la formulazione di strumenti di divulgazione e consulenza sulla base dei dati elaborati e l'attuazione della consulenza fitosanitaria.

La diffusione giornaliera dei dati meteo-climatici avviene tramite sito internet ed altri mezzi di comunicazione, come stampa e radio.

Il servizio agrometeo gestisce, inoltre, un archivio informatizzato dei dati meteorologici rilevati dalla rete regionale, e dei dati colturali delle aziende servite dal sistema di assistenza agrometeo, utilizzabile sia a fini statistici che di assistenza alle imprese.

Tali elementi risultano particolarmente utili agli agricoltori per la gestione delle attività aziendali ma anche, ad esempio, per la definizione di disciplinari di produzione.

L'Assistenza agrometeorologica risulta funzionale, oltre che direttamente alle aziende, specie per la definizione delle proprie strategie di difesa integrata, per la programmazione dei turni di irrigazione, delle lavorazioni, ecc, anche al resto del sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

In tale ambito verranno inoltre attivate azioni di assistenza tecnica fitosanitaria alle aziende, di divulgazione agro-meteorologica, tramite l'informazione e le azioni dimostrative sul territorio regionale, finalizzate all'introduzione e alla gestione delle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e biologico.

L'ASSAM oltre alla fornitura dei dati agrometeorologici, rilevati dalle centraline dislocate sul territorio e validati dal proprio centro di calcolo, provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dagli organismi attuatori in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari.

In particolare l'ASSAM assicurerà, oltre alla valutazione delle proposte di programma presentate dai singoli consorzi, la presentazione del progetto unitario al Servizio competente della Regione, si occuperà, come sopra detto, del coordinamento dell'attività in fase di esecuzione, della presentazione alla Regione di una valutazione tecnico-economica sull'attività svolta dai diversi consorzi nel perseguimento dell'obiettivo complessivo del progetto unitario.

Il dimensionamento di ogni programma operativo svolto dal consorzio fitosanitario dovrà essere determinato in relazione alla dimensione economica di ciascuna azienda coinvolta nel progetto stesso, calcolato considerando il 5% del Reddito Lordo Standard (RLS). Si stabilisce un tetto massimo pari a 1000 euro per azienda. L'importo delle spese individuate nel preventivo non può essere superiore alla somma del parametro relativo ad ogni azienda per tutte le aziende facenti parte del progetto.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto e concesso direttamente ai Consorzi Fitosanitari, dopo l'approvazione dei programmi operativi da parte di ASSAM, non potrà superare il 80% delle spese ammissibili riconosciute, per un importo massimo di 50.000 euro annui per organismo e l'importo massimo di spesa ammissibile di 35.000 euro annui per progetto.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.4. SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori sono diversi a seconda della linea di azione attivata, come di seguito elencato:

- I servizi di assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatorio è svolta dalle Associazioni degli Allevatori (Associazioni Provinciali Allevatori – APA e Associazione Regionale Allevatori – ARA).
- Il servizio di assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte è attuato da ASSAM che si avvarrà delle strutture e delle risorse umane messe a disposizione dell'Associazione Regionale Allevatori delle Marche.
- Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione delle risorse umane dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari. L'ASSAM provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dai consorzi fitosanitari in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

3.5. BENEFICIARI ULTIMI

Beneficiari ultimi, o destinatari, dei servizi di sviluppo di cui al presente atto sono le imprese agricole che aderiscono alle iniziative previste dai progetti pluriennali ammessi a finanziamento, titolari di numero di partita IVA e di iscrizione alla C.C.I.A.A., con un RLS interessato dalle azioni di assistenza di almeno 3.500,00 euro, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori. In ogni caso, per tutte le attività di servizio previste ai sensi del presente programma annuale, nessun aiuto potrà comportare un pagamento diretto in denaro ai produttori.

Le imprese agricole che hanno personale dipendente debbono rispettare i contratti collettivi nazionali di riferimento e le vigenti normative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il servizio prestato deve essere accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte

dell'organizzazione del soggetto attuatore, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

4. LINEE D'INDIRIZZO PER LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.) 2008.

4.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Con il Programma Annuale 2008, adottato dalla Giunta regionale in attuazione del presente atto, saranno definiti i criteri per la presentazione e l'attuazione dei Programmi Operativi 2008 dei progetti pluriennali appartenenti alle sopra citate linee di azione:

- Assistenza tecnica specialistica nel sistema allevatorio.
- Divulgazione dati agrometeo per l'assistenza agronomica e fitosanitaria.
- Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte;
da parte dei soggetti attuatori dei progetti attuati nel 2007, nonché le modalità per la rendicontazione finale degli stessi progetti, così come le eventuali penalità da applicare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Indicatori di realizzazione ed indicatori di risultato

La Giunta regionale approva, con il Programma Annuale 2008, per le linee di azione da attivare nello stesso, previste dal presente Programma Obiettivo, gli indicatori di realizzazione e di risultato che saranno individuati nei singoli programmi e che verranno utilizzati ai fini della verifica. Pertanto essi dovranno:

- essere quantificati nel progetto presentato dai beneficiari, sulla base della diversa tipologia di intervento prevista;
- essere riscontrati attraverso apposita dichiarazione, in sede di rendiconto, con il loro effettivo livello di realizzazione.

Per i Programmi Operativi 2008, trattandosi di prosecuzione dei Programmi Operativi 2007, andranno considerati, in linea generale, gli indicatori previsti nelle medesime linee di attività e tipologie progettuali attuate nel 2007, con le necessarie modifiche in attuazione del presente Programma Obiettivo, che saranno specificamente stabilite con il Programma Annuale 2008.

Convenzione

Viene prorogata la convenzione in essere, attraverso un'appendice che ridefinisca i livelli ed eventuale tipologia degli indicatori di realizzazione e di risultato da considerare nel 2008 ed il relativo quadro finanziario del progetto.

Adesione delle aziende ai progetti

L'adesione per il 2008 da parte delle aziende agricole si intende prorogata, salvo diversa volontà del titolare che andrà espressa attraverso comunicazione scritta al soggetto attuatore. Il

soggetto attuatore potrà sostituire, motivandone la scelta all'interessato ed alla Regione, le aziende non più rispondenti alle finalità progettuali, con altre maggiormente in linea con gli indicatori di realizzazione e risultato prescelti.

Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili, sono specificate nel Programma Annuale 2008 adottato dalla Giunta e dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati.

Le spese ammissibili appartengono alle seguenti categorie: A) costi per il personale; B) rimborsi viaggi; C) Costi per l'informazione del personale; D) Costi operativi; E) spese generali. E' inoltre ammissibile un costo di coordinamento, fino ad un massimo del 5% dei costi di assistenza ritenuti ammissibili ed un costo, per spese informatiche e telefoniche, commisurato in un ulteriore 5% delle spese ammissibili come sopra calcolate.

Saranno ammissibili esclusivamente i costi dei servizi che non rivestono carattere continuativo o periodico, né sono connessi con le normali spese di funzionamento dell'impresa.

Erogazione dell'aiuto

A seguito dell'accertamento della disponibilità prevista dal Piano Finanziario di cui al successivo punto 5, il Servizio competente della Giunta regionale procederà all'approvazione dei Programmi Operativi 2008 ed alla concessione del relativo aiuto, che potrà essere erogato in più soluzioni secondo quanto espressamente previsto nel Programma Annuale 2008 approvato dalla Giunta regionale, con riferimento alle singole linee di azione.

Il saldo delle spettanze avverrà a seguito della valutazione delle relazioni-rendiconto, nell'ambito della quale sarà anche verificato il raggiungimento dei valori progettuali degli indicatori di realizzazione e di risultato.

4.2. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale all'interno del ciclo di programmazione degli interventi pubblici. La raccolta delle informazioni di monitoraggio, infatti, è finalizzata a garantire il bilancio dello stato di avanzamento dei programmi, ed a fornire all'amministrazione regionale tutte quelle informazioni che possano consentire il miglioramento della gestione degli interventi e la comprensione degli effetti da questi generati, in prospettiva di una eventuale fase di riprogrammazione degli interventi o di un loro adeguamento in fase di realizzazione.

Seguire tutte le fasi dei progetti è inoltre una condizione necessaria per una adeguata realizzazione dei progetti stessi in quanto questo consente non solo di verificare che essi vengano eseguiti nei tempi previsti, ma anche che siano in grado di generare quegli effetti sociali ed economici per i quali sono stati valutati, selezionati e realizzati.

Obiettivi e funzioni del monitoraggio

Gli elementi salienti e gli obiettivi dell'attività di monitoraggio possono così riassumersi:

1. verificare il buon funzionamento delle procedure individuate per dare attuazione ai vari progetti inseriti nel Programma Obiettivo;
2. controllare che le modalità di selezione dei progetti individuali corrispondano agli obiettivi previsti dal Programma;
3. produrre un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei progetti individuali;
4. individuare in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi nella realizzazione dei progetti e delle iniziative che li definiscono.

Sulla base di questi obiettivi il monitoraggio ha il compito di tenere sotto osservazione i seguenti aspetti attuativi del Programma:

- A. il grado di avanzamento finanziario attraverso degli *indicatori finanziari*;
- B. il livello di realizzazione fisico dei servizi prodotti attraverso degli *indicatori fisici e di realizzazione*;
- C. il funzionamento delle procedure messe in atto per realizzare le azioni del Programma, attraverso degli *indicatori procedurali*.

Tali indicatori forniscono informazioni sull'utilizzo delle risorse, sui tassi di realizzazione, sul numero di beneficiari, sui tempi di attuazione, permettendo agli operatori di rendere conto dell'utilizzo delle risorse loro attribuite e delle attività per le quali sono responsabili.

Per il monitoraggio delle azioni finanziate si individuano le seguenti procedure.

Il monitoraggio finanziario per le azioni regionali si basa sul rilevamento dello stato di attuazione della spesa, sulla base degli impegni e dei pagamenti effettuati sui capitoli di bilancio regionale, relativi a ciascun beneficiario per le diverse tipologie di intervento.

Il monitoraggio fisico per le azioni regionali avviene sulla base degli indicatori definiti per ciascuna azione.

Con il monitoraggio procedurale si intende tenere sotto controllo tutte le fasi di attuazione del Programma e in particolare:

- la presentazione delle richieste di contributo;
- l'approvazione delle richieste;
- l'avvio delle attività approvate;
- la conclusione delle attività avviate.

L'analisi di tali procedure consente di trarre una serie di indicazioni quali la valutazione della capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento, l'intensità della domanda stessa, la qualità delle proposte presentate, la capacità organizzativa dei beneficiari, l'efficienza e l'efficacia organizzativa e gestionale sia pubblica che privata.

La raccolta dei dati per implementare l'intero sistema di indicatori di monitoraggio sarà effettuata a livello di singola domanda di finanziamento, nel momento della presentazione delle domande, secondo la modulistica indicata dalla competente struttura della Giunta regionale, attraverso la quale il soggetto attuatore dovrà fornire obbligatoriamente le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori individuati.

4.3. CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

I controlli dei progetti realizzati ai sensi del presente Programma Obiettivo, affidati alla competente struttura della Giunta regionale, sono di due tipi.

- 1) Controlli in loco in itinere ed ex post. Sono costituiti da visite in azienda e interviste presso le sedi operative del soggetto beneficiario dell'aiuto realizzate, durante l'anno e alla fine dell'azione di assistenza tecnica, dalla Regione, con la collaborazione delle Strutture Decentrate Agricoltura, sulla base di procedure definite dalla competente struttura della Giunta regionale e dei dati di attuazione, inseriti sul sistema informativo regionale. Riguardano un campione pari ad almeno il 3% del totale delle aziende che aderiscono ai diversi progetti approvati nell'ambito delle singole linee di azione previste dal presente P.O., sulla base di una specifica analisi rischi;
- 2) Controlli amministrativi. Sono costituiti da controlli incrociati a livello amministrativo sulla totalità del campione, attraverso il confronto con le informazioni aziendali presenti in altri archivi regionali.

Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca svolge, invece, il controllo procedurale relativamente ad un campione pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuale della spesa pubblica realizzata per l'attuazione del presente Programma Obiettivo.

5. PIANO FINANZIARIO

Previsione della Spesa Pubblica per l'anno 2008

La seguente tabella sintetizza le azioni che saranno attivate nel 2008 e riporta le caratteristiche salienti e la dotazione finanziaria prevista per ogni linea di azione.

Linea di azione	Soggetti attuatori	Intensità aiuto (%)	Spesa pubblica (euro)
Assistenza tecnica specialistica con elevato contenuto scientifico e innovativo al sistema allevatoriale	Associazioni degli Allevatori (APA - ARA)	100	250.000,00
Divulgazione dati agrometeo per l'assistenza agronomica e fitosanitaria	ASSAM (In collaborazione con Consorzi Fitosanitari)	80	340.000,00
Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	ASSAM (Uso strutture ARA)	70	175.000,00
TOTALI			765.000,00

In ogni caso il contributo pubblico verrà stabilito entro i limiti delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio di previsione 2008 per le attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo.